

quale fu attuato prima del conflitto 1914-18. Ma opportunamente egli fa rilevare che quella attuazione rappresentò solo una delle forme possibili di impiego dell'oro come moneta. Gli accordi internazionali possono bene condurre a stabilire una forma differente di sistema aureo, che tenga conto dei mutamenti, già verificatisi e di quelli che si verificheranno, nella struttura economica dei singoli paesi e dei blocchi economici di paesi.

Qualunque sia per essere il sistema monetario che sarà prescelto, una profonda revisione dei costi si imporrà per porre in equilibrio i prezzi interni con quelli esteri; e la revisione sarà tanto più efficace quanto maggiore sarà la coordinazione delle private economie sotto l'egida dello Stato. L'azione dello Stato però non dovrà indebolire o ostacolare l'esplicazione delle iniziative private.

In complesso il volume è ricco di idee e di fatti altamente istruttivi ed è un contributo di prim'ordine allo studio della futura ricostruzione economica europea.

Milano, Università catt. s. Cuore.

F. VITO

W. WEIGMANN, *Selbstkostenrechnung. Preisbildung und Preisprüfung in der Industrie*, un vol. di pagg. 198, Lipsia, G. A. Gloeckner, Lipsia, 1941.

Gli studi sulla determinazione dei costi di produzione si sono particolarmente moltiplicati, in Germania, in questi ultimi anni, in connessione soprattutto alle diverse ordinanze ministeriali che, dal 1936 in avanti, si sono susseguite, in materia di unificazione dei metodi di contabilità e di determinazione e controllo dei costi, agli effetti della formazione dei prezzi, specialmente nel campo delle produzioni per conto dello Stato.

Le esigenze di carattere bellico che hanno portato in primo piano i problemi del controllo dei prezzi e dei costi, almeno in alcuni settori dell'economia, hanno destato largo fervore di studi e acceso molte speranze (forse un poco eccessive) sulla possibilità d'introdurre uniformi schemi di contabilità generale e di determinazione dei costi, in vasti ordini di aziende.

Fra le pubblicazioni nate in questo clima è da annoverare quella del Weigmann, nella sua seconda edizione, sebbene essa non si svolga — come talune pubblicazioni di altri autori — sulla traccia delle pubbliche ordinanze ma tratti la materia in linee più generali e sistematiche.

Il lavoro ha inizio con una breve esposizione di nozioni preliminari intorno agli oggetti e alle forme della rilevazione contabile nelle aziende e col chiarimento della terminologia speciale in materia di costi: chiari-

mento tanto più utile, in quanto non tutti gli autori usano gli stessi termini nel medesimo senso.

Successivamente, dopo una rapida trattazione degli scopi di determinazione dei costi, vengono esaminati con metodo preciso e illustrati anche mediante opportuni esempi, i vari procedimenti della suddetta determinazione, si fa un breve cenno del collegamento tra la contabilità dei costi e la contabilità generale composta per la rilevazione dei complessivi risultati d'esercizio e infine si parla della formazione dei prezzi e del loro controllo sul fondamento dei costi di produzione.

In appendice sono riprodotte alcune ordinanze ministeriali in tema di determinazione di costi e di prezzi.

In rapporto alla vasta materia trattata, l'opera è di mole piuttosto ristretta e si svolge quindi con grande concisione. Ma pur nella sua concisione, essa offre nozioni molto rigorose e chiare.

La determinazione dei costi è studiata soprattutto nei formali procedimenti che la migliore tecnica conosce. A chi voglia avere una informazione generale su questi procedimenti e sullo stato attuale della dottrina tedesca in materia, l'opera del Weigmann può riuscire di grande utilità.

Certo, i procedimenti formali, nella loro precisa veste matematica, possono facilmente indurre, chi non conosca a sufficienza l'economia dell'azienda e della produzione, a interpretare erroneamente i risultati cui perviene l'analisi dei costi. Proprio in questa tormentata materia dei costi, accade spesso (specialmente nelle concrete applicazioni da parte dei molti contabili che non sanno ricollegare la tecnica ai principi o che addirittura disdegnano i principi) quanto avviene in altri campi dell'attività pratica: sotto la spinta ad agire si dimentica il significato e lo scopo dell'azione. I laboriosi procedimenti di analisi dei costi fanno, non di rado, dimenticare il significato economico dei risultati di quest'analisi e fanno magari scambiare per grandezze obbiettive, in sé stesse determinate e suscettibili di una sola espressione quantitativa, entità puramente astratte o convenzionali. Per apprezzare correttamente i procedimenti formali di determinazioni dei costi e per servirsi, non a sproposito, delle grandezze che si chiamano costi di prodotto, agli effetti di una politica di controllo dei prezzi, occorre preliminarmente studiare l'economia dei costi stessi.

Ma il Weigmann non si è, evidentemente, proposto di entrare in questo studio. La sua trattazione, come si è detto, si sofferma soprattutto sulla tecnica dei procedimenti formali; ed entro questi limiti l'opera si colloca tra le migliori per rigore di metodo e chiarezza.

Torino, R. Università.

P. ONIDA